

Con riferimento alla presentazione in data 24/03/2021 e al dibattito intervenuto in data odierna relativo agli oggetti collegati al Bilancio di previsione 2021 - 2023, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, il sotto riportato ordine del giorno prot. 85706 che il Consiglio comunale APPROVA con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 29

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Carpentieri, Carriero, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Cirelli, De Maio, e Santoro.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

““PREMESSO CHE

- Una pubblica amministrazione efficiente è una condizione indispensabile per lo sviluppo economico e sociale delle città, nonché dell'intero Paese.
- Che gli Enti Locali, come afferma la nostra Costituzione, hanno piena dignità politica nell'architettura democratica dello Stato italiano e rappresentano il primo punto di accesso e prossimità rispetto a cittadini, famiglie ed imprese.
- La pandemia da Covid-19 ha riportato al centro le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione, in senso lato, come uno dei fulcri strategici necessari al Paese per superare i momenti di crisi più difficili e per indirizzare la ricostruzione
- Le Istituzioni Europee, a maggior ragione dopo l'emergenza Covid, hanno indicato come necessarie alcune riforme strutturali degli Stati e della Pubblica Amministrazione, esplicitando direttamente nell'ambito del programma Next Generation Eu la necessità di prevedere le cosiddette "riforme di contesto" nei diversi PNRR che i Governi nazionali dovranno redigere in maniera definitiva entro il 30 aprile.

RICHIAMATI/E

- Le rilevanti modifiche normative nazionali degli ultimi 20 anni in merito alle competenze delle Amministrazioni decentrate dello Stato (Regioni, Province, Comuni, Unioni ed Agenzie nazionali/regionali) che hanno profondamente modificato i processi politici ed amministrativi, nonché i poteri diretti dei Sindaci e dei Consigli Comunali
- Dal 2008 ad oggi, le diverse normative sul personale della pubblica amministrazione emanate da Governi con diverse matrici politiche, hanno tutte, purtroppo, concorso a creare una diminuzione dei lavoratori pubblici negli Enti Locali, in virtù delle difficoltà dei conti pubblici, ma senza richiedere simili e ponderati sforzi alla burocrazia ministeriale

CONSIDERATO CHE

- La crisi economica post 2008, il precedente Patto di Stabilità sugli investimenti, il blocco del turnover hanno avuto ripercussioni pesanti sugli Enti Locali che, direttamente o indirettamente,

sono stati costretti a trovare nuove formule per garantire gli equilibri di bilancio;

- La norma introdotta per la prima volta dal Governo Conte I, con il Decreto Crescita (DL 34/2019), precipita su una situazione già difficilissima in merito a pensionamenti e nuove, in cui l'Ente dal 2014 ad oggi a fronte di una diminuzione del proprio personale di circa 800 unità ha potuto procedere con solo 390 assunzioni;

- A livello nazionale, il Governo Draghi ed i Sindacati, hanno firmato un nuovo accordo ed hanno espresso, ma solo verbalmente, intenzioni propositive in merito ad un rilancio della pubblica amministrazione e delle capacità assunzionali, ma, almeno al momento non c'è nessun provvedimento o atto che indichi un cambio di rotta per quanto riguarda gli Enti Locali;

VALUTATO POSITIVAMENTE

- L'approvazione della Giunta del primo stralcio del piano occupazione 2021 in cui si procede ad una prima assunzione di 21 unità lavorativa che andranno, urgentemente, a colmare le criticità più pesanti nei diversi Settori del Comune;

- Il lavoro in corso per procedere, appena possibile in quanto priorità, con l'approvazione di tutto il Piano Occupazionale 2021 per sfruttare al massimo tutte le opportunità offerte dalla legge, purtroppo, comunque, ampiamente insufficienti a fronte dei pensionamenti già certi nell'anno in corso e nel 2022, anche a seguito del provvedimento 'Quota 100';

TENUTO CONTO, ALTRESI'

- Che la situazione di tante lavoratrici e lavoratori, che svolgono medesime mansioni ma hanno, purtroppo, retribuzioni e diritti diversi deve essere affrontata dalla politica nazionale ma anche da quella locale, per correggere queste discrasie;

- che l'Amministrazione comunale, nelle situazioni lavorative dove può incidere direttamente, quale la Fondazione Cresci@mo, ma non solo, deve continuare, attraverso il dialogo con il sindacato, quel percorso che porta a migliorare le condizioni contrattuali delle lavoratrici e lavoratori, che ivi svolgono la propria attività lavorativa;

IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad attivarsi in tutte le sedi politiche con Governo e Parlamento, anche tramite il coinvolgimento delle associazioni dei Comuni ed Enti Locali quali Anci e Ali, per cambiare o modificare il quadro normativo vigente in materia di capacità assunzionali degli Enti Locali che, nel complesso, non solo confermano, ma anche aggravano un trend ormai ventennale di depauperamento delle competenze e della organizzazione della macchina pubblica dei Comuni, senza mai fare differenze tra Enti virtuosi e non (o addirittura in dissesto) in materia di gestione del bilancio pubblico;

- ad attivarsi con Governo e Parlamento, tramite lettera scritta del Sindaco e anche il coinvolgimento dei rappresentanti modenesi delle diverse forze politiche, per ottenere una modifica dei parametri di legge introdotti con l'art 33 del DL 34/2019 (poi convertito in legge) e del successivo DPCM attuativo; parametri che introducono un criterio puramente finanziario, cancellando la ratio della copertura del turnover, penalizzando così gli Enti Locali come Modena, che hanno sempre storicamente puntato sulla gestione diretta dei servizi e sulla internalizzazione delle competenze;

- ad attivarsi in tutte le sedi politiche competenti affinché sia affrontata la situazione di tante lavoratrici e lavoratori che, pur svolgendo mansioni uguali hanno, però, retribuzioni e diritti

diversi, al fine di poter superare queste differenze, con il coinvolgimento delle parti sociali che hanno un ruolo fondamentale nella contrattazione collettiva e di secondo livello;

- nell'ambito specifico dei servizi educativi, a farsi fin da subito parte attiva nel confronto con i sindacati in relazione alla situazione delle lavoratrici e dei lavoratori della Fondazione Cresci@mo affinché, nel rispetto delle norme sovraordinate, si possano ulteriormente migliorare le loro complessive condizioni;

- a continuare, l'attività di collaborazione con altri Enti pubblici per mettere in campo nuove soluzioni innovative per l'erogazione dei servizi al cittadino e per le altre attività della macchina comunale che rischiano di non essere più supportate da personale adeguato a causa dei vincoli assunzionali di legge””